

ANTENNE I.S.A.

antenne
I.S.A.



ISTITUTO S. ANTONIO



“Per comparire con grande fiducia dinanzi al tribunale di Gesù Cristo bisogna che in noi sia molto viva la fede, assai radicata la speranza, multiforme ed ardente la carità”

San Luigi Guanella

“poste italiane S.p.A. - Speciazione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, lett. a) PPA/C/602012”



Lettera del Direttore

Cari Benefattori, Amici ed Ex Allievi, ogni giorno di più la pandemia che stiamo vivendo diventa una grande lezione per la vita di tutti noi. Non si tratta solo di continuare a seguire determinate indicazioni volte a segnare i comportamenti quotidiani, ma anche di imparare a fare tesoro dei segni di speranza che non mancano anche in questo tempo così difficile che stiamo vivendo.

Mi riferisco in particolare al fatto che ogni giorno mi scopro fortunato a vivere insieme ai nostri "buoni figli" disabili perché da loro imparo sempre qualcosa di bello che impreziosisce le loro vite e la mia. Essi per me (come per molti) si rivelano maestri di vita straordinari per come affrontano le difficoltà della vita senza far mancare mai la speranza.

Sicuramente la pandemia per ognuno di loro è stata ed è un'altra barriera da superare: le bocche coperte con le mascherine, le limitazioni negli spostamenti, la distanza di chi normalmente assiste e aiuta hanno reso tutto doppiamente complicato. Ma è straordinario poter constatare proprio su un terreno tanto difficile il nascere di esperienze di coraggio e di speranza che aprono il cuore.

Papa Francesco nella Esortazione Apostolica Post-Sinodale, *Christus vivit*, al n. 149 così scrive: «*Il desiderio di vivere appieno e sperimentare cose nuove è sentito anche da molti giovani con disabilità fisiche, mentali e sensoriali. Anche se potrebbero non essere sempre in grado di fare le stesse esperienze degli altri, essi possiedono risorse e abilità sorprendenti che sono spesso molto al di sopra della media. Il Signore Gesù concede loro altri doni, che la comunità è chiamata a riconoscere e apprezzare, perché scoprono il Suo progetto d'amore per ciascuno di loro.*».

La verità di queste parole si è resa più evidente anche in questo periodo perché la risposta dei nostri "buoni figli" è stata superlativa. In mezzo a tante restrizioni che li hanno letteralmente isolati da tutti (familiari, amici), i nostri "buoni figli" ci hanno sorpresi per la capacità con cui hanno reagito. La capacità dell'individuo di adattarsi in maniera positiva ad una condizione negativa e traumatica la chiamano "resilienza". Il camilliano padre Luciano Sandrin la definisce in un suo libro "la forza di camminare controvento", una forza cioè che rende le persone capaci di non crollare, di trovare un proprio benessere e di progettare un soddisfacente futuro.

Nella fragilità e nei momenti difficili la linfa vitale dell'uomo non si spegne, e c'è sempre un «compassionevole compagno di viaggio», per cui vale la pena riprendere in mano il timone della nave della vita, tra luci e ombre, per non lasciar-

la affondare. In questo modo risulta vero che «*la resilienza trasforma le ferite in perle preziose*».

Ecco perché ognuno dei nostri "buoni figli" diventa dono di speranza per tutti. Troppo spesso infatti siamo costretti a dover assomigliare a quello che gli altri dicono o si aspettano da noi. I nostri "buoni figli" invece ci hanno insegnato e ci insegnano che per essere dono di speranza per tutti significa avere il coraggio di essere se stessi e solo chi è pienamente se stesso è sempre misteriosamente affascinante e attrattivo. Da qui l'esperienza di essere dono per gli altri, un dono di speranza che ci vede riconosciuti nella nostra diversità.

E in questo modo da dono di speranza i nostri "buoni figli" diventano anche "maestri da ascoltare". Lo dice la Pontificia Accademia per la Vita in una Nota elaborata in collaborazione con la Commissione Vaticana Covid-19, la quale arriva a proporre che si dia vita ad un vero e proprio «magistero della disabilità».

Se la pandemia da una parte è stato un salutare scossone che ci ha richiamati alla realtà, dall'altra è stata (e lo è ancora) una grande occasione per riconoscere che esistono persone, considerate fragili e molte volte unicamente destinatarie di assistenza, capaci di offrirci una testimonianza concreta di che cosa vuol dire essere dotati di speranza cristiana che non è semplicemente avere sempre chiaro il senso di quello che si vive e di riuscire ad individuare il bene di quello che ci accade intorno, ma di possedere l'intima convinzione che un bene esiste comunque anche se in quel momento non si è in grado di vederlo.

Siamo consapevoli, come dice madre Teresa di Calcutta, che «*quello che facciamo sia solo una goccia nell'oceano, ma l'oceano senza quella goccia sarebbe più piccolo*», ma non possiamo tirarci indietro e per dirla come il nostro Arcivescovo, mons. Mario Delpini, «*tocca a noi farci avanti*». Nessuno quindi si può considerare escluso dall'appello perché «*siamo tutti sulla stessa barca e ci si può salvare solo insieme*» (Papa Francesco).

Dopo che il fango della devastazione di questa pandemia sarà stato spazzato via, potremo costruire un mondo migliore solo se sapremo guardare alle persone con disabilità con occhi nuovi apprezzandole per quello che sono, trattandole con amicizia e amandole.

Un caro saluto di bene a tutti!

A nome di tutta la comunità
Don Francesco Sposato, SdC

Lettera del Direttore

3

APPROFONDIMENTO GUANELLIANO

Confortatevi a sperare sempre (Don Guanella)

4

FESTA DI S. ANTONIO DI PADOVA

Evviva S. Antonio!

5

VITA DELLE COMUNITÀ:

Centro Diurno Disabili

Verifica annuale Equipe Educativa

6

Aria d'estate al CDD

7

CSS S. ANTONIO - SACRO CUORE - MADONNA DIVINA PROVVIDENZA

Giancarlo in pensione

8

Verifica annuale del lavoro educativo

9

Tirocinio nelle CSS

10

EX ALLIEVI ED AMICI DELLA CASA

50 anni di matrimonio di Dante e Donatella

12

Un nuovo pulmino per la casa grazie alla generosità degli Ex Allievi

13

INIZIATIVE

Scuola del Carisma per Laici: tre anni di cammino alla scoperta di San Luigi Guanella

14

Campagna di sostegno per la nostra casa - Resoconto campagna Primavera

15



Confortatevi a sperare sempre

Percorrendo la strada che da Poschiavo, nell'omonima valle svizzera, sale al Passo del Bernina, ad una curva appare agli occhi del turista, apposta sulla parete di una malga, una scritta che ha il sapore dello scioglilingua: "S'oggi non è sereno, doman sereno sarà; se non sarà sereno, si rasserenerà". Cioè: il tempo brutto non potrà durare sempre, perché prima o poi ritornerà il bello.

L'ignoto autore, forse senza saperlo, ha sintetizzato l'insegnamento del libro biblico di Qoelet, là dove ci insegna che c'è un tempo per ogni cosa, perché qui, su questa terra, tutto passa.

Quando all'inizio della pandemia ripetevamo: "andrà tutto bene", non lo facevamo solo per incoraggiarci, ma esprimevamo la convinzione che l'intelligenza e la capacità della mente umana vince sempre sulla sciagura, anche se questa, al momento, si mostra vincitrice.

Ha scritto Ugo Foscolo che "il sole risplenderà sulle sciagure umane" e questo la storia l'ha dimostrato innumerevoli volte.

La speranza è ciò che ci riporta a trovare un senso al vivere, che ci permette di rialzarci più e più volte e anche quando sembra persa va cercata e alimentata perché cresca. Ci permette di mantenere vivo il desiderio di vivere, portandoci fuori dalla sensazione di pura e semplice sopravvivenza, che a volte ci coglie. Ci permette di accettare il morire di

qualcosa che ci è caro in vista del meglio.

Parlando della speranza cristiana, papa Francesco l'ha definita una virtù rischiosa, perché esige sempre che usciamo dalle nostre sicurezze; una virtù concreta, perché ci chiama sempre a prendere decisione. Ma soprattutto ha bisogno di pazienza, perché segue la logica evangelica del seme che cresce.

Si dice fosse stato chiesto ad Aristotele cos'è la speranza. "È sogno di uomo sveglio", avrebbe risposto: perché veramente chi spera non si addormenta ma cammina sempre verso un ideale. Per Giacomo Leopardi è il bene maggiore dell'uomo, perché gli consente di godere il piacere anche soltanto nella sua attesa.

Ma per il cristiano la speranza spinge all'incontro con una Persona: la nostra speranza ha un volto: il volto del Signore risorto, che viene «con grande potenza e gloria». La Resurrezione di Gesù immette nel cuore la certezza che Dio sa volgere tutto al bene, perché persino dalla tomba fa uscire la vita.

Don Guanella però ricorda che per sperare in modo giusto occorre equilibrio, cioè non essere scettici, ma neppure presumere senza rimbocarsi le maniche: "La speranza è una virtù regina, ma se tu con un eccesso di disperazione simile a quello di Giuda la scacci, ovvero che la oltraggi troppo gravemente con un eccesso di presunzione simile a quello dei farisei, la speranza partirà da te per stare con altri più meritevoli, ma tu intanto sarai morto (Andiamo al Paradiso III,576).

Il Cardinale Martini sottolineava che uno dei frutti di chi spera è il non rassegnarsi, il saper discernere, cioè "guardarsi intorno e di scoprire quei germi, quelle energie che già operano visibilmente, a diversi livelli, nella società... anche a quei livelli dove meno ce lo aspetteremmo e anche in quelle realtà, dove pure sembrano operare tante forze negative e dissolventi».

Sulla rivista spagnola "Vida Nueva" il Papa indica un "Piano per risorgere" dopo il Covid-19. Il virus, dice, ha provocato grande dolore ma ci ha fatto riscoprire un'unica famiglia. È il tempo di avere un nuovo sguardo sul mondo, mettendo in circolo gli "anticorpi della solidarietà".

Don Gabriele Cantaluppi



**Seminare
intorno a noi
la speranza**

Evviva S. Antonio!

Il 13 giugno per la nostra Casa rappresenta un giorno importante in quanto si festeggia S. Antonio da Padova, patrono del nostro Istituto che porta anche il suo nome.

Di solito eravamo abituati a festeggiare il nostro Patrono con numerose iniziative, religiose e non, sia in preparazione, sia nel giorno della festa; queste iniziative coinvolgevano tutti coloro che erano vicini alla Casa, innanzitutto i nostri Ospiti, i Religiosi, gli Operatori, gli Amici...

Ma dal 2020 la pandemia ha bloccato ogni iniziativa e ci ha impedito di condividere momenti di gioia, di festa, di celebrazioni religiose, compresa la festa di S. Antonio.

Quest'anno abbiamo deciso, dopo aver ponderato ogni piccolo particolare legato all'emergenza covid 19, di cercare di festeggiare il nostro Patrono almeno con i nostri Ospiti della Casa. Il programma prevedeva due SS. Messe (7.30 e 9.30) solo per i fedeli e una alle 18.00 unicamente per i nostri Buoni Figli; e per dare un tocco di solennità particolare la S. Messa è stata celebrata da S.E. Monsignor Luca Raimondi, Vescovo Ausiliare di Milano.

La Celebrazione come sempre ha visto la partecipazione entusiasta di tutti i nostri ragazzi che solo loro riescono a farsi coinvolgere attraverso i canti, le letture, le preghiere.

Inoltre vorrei spendere due parole sul "nostro" Vescovo che ha accettato di presiedere la S. Messa! Una persona che si è presentata fin da subito semplice (è arrivato da solo con una Panda...), ma nello stesso tempo capace di coinvolgere tutti i nostri ragazzi e che si è veramente commosso dopo aver ascoltato la canzone finale "Don Guanella sei in Gesù". S.E. Monsignor Luca Raimondi ha infine ricordato che proprio



in questa data (13 giugno) cadeva la ricorrenza della sua Ordinazione Sacerdotale e che ha potuto festeggiare in un modo veramente unico ed originale: trascorrendo alcune ore con tutti noi!

Dopo la Celebrazione è seguita la cena nel nostro grande refettorio sempre con la partecipazione del "nostro" Vescovo che si è intrattenuto con i nostri Buoni Figli e condividendo con loro anche questo momento con la sua solita semplicità e spontaneità! Al termine della serata ci siamo salutati con la speranza e la certezza di poterci incontrare ancora per condividere altri momenti come questo, che ci hanno aiutati ad un certo ritorno alla normalità, sebbene la strada sia ancora incerta nei tempi.

Grazie di cuore a Monsignor Luca Raimondi per tutto il tempo che ci ha dedicato!

Claudio Ostinelli



Verifica annuale Equipe Educativa

Sabato 12 giugno ci siamo trovati per la verifica annuale del CDD. Lo facciamo ogni anno, ma questa volta è stato particolare... come particolare è stato l'anno appena trascorso!

Come ormai noto abbiamo riaperto il CDD dopo la chiusura per il Covid19 il 9 luglio 2020, quindi possiamo dire di aver fatto un bilancio proprio di un intero anno di apertura! Non è stato un anno facile, ci sono stati momenti difficili, come le tre quarantene che abbiamo dovuto fare per casi di positività al Covid, per fortuna senza conseguenze gravi. Ma tutti noi operatori ci siamo sforzati di trovare i lati positivi di questo strano anno ... e a quanto pare ce ne sono stati tanti! Lavorando in piccoli gruppi abbiamo potuto dedicare ancora più attenzione ad ogni nostro ospite, scoprendo o

riscoprendo delle loro peculiarità e particolarità che nel gruppo grande a volte sfuggono. Abbiamo lavorato ancora di più sulla relazione e abbiamo capito ancora di più come sia la base su cui impostare tutto il nostro lavoro, come i nostri ragazzi cercano questo da noi...

Queste sono solo alcune cose emerse, Don Francesco ci ha regalato questa frase del papa che vogliamo far diventare il nostro motto per questo periodo non solo al CDD, ma in tutti gli ambiti della nostra vita: *"Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di spreccarla"*.

Nella speranza di tornare al più presto alla normalità vi lasciamo i sorrisi dei nostri ragazzi che per noi sono la verifica migliore che esista!

Sara



Aria d'estate al CDD ...

Al CDD è arrivata l'estate, col caldo e la voglia di stare all'aria aperta... Si sono moltiplicate le nostre passeggiate all'interno del bellissimo parco dell'istituto, spesso i nostri operatori ci fanno stare fuori a lavorare, approfittando dell'ombra che al mattino rinfresca i nostri laboratori a piano terra.

Alcuni di noi si sono dedicati a piccoli lavori di giardinaggio, abbellendo coi fiori provenienti dalla serra i davanzali delle finestre e curando l'aiuola di fronte al laboratorio al primo piano. Ce ne prendiamo cura sia innaffiando, sia togliendo le erbacce, sia decorando l'aiuola con i nostri fantastici sassi dipinti!

Ognuno mette in campo i suoi talenti per rendere il nostro spazio ancora più bello e allegro. Questo ci aiuta a sentirci a casa e parte di una famiglia, dove ognuno si impegna per vivere in un posto bello, piacevole e allegro che ci permetta di arrivare ogni giorno con un bellissimo sorriso!!

Il CDD sarà aperto fino al 6 agosto, per cui non ci resta che augurare a tutti buone vacanze e... arrivederci a settembre!!!!

Sara



«La speranza è una virtù regina».
(SAN LUIGI GUANELLA)



Giancarlo in pensione

Il 30 giugno 2021 è stato un giorno importante per uno degli ospiti dell'Istituto Sant'Antonio: Giancarlo Vanini ha infatti maturato i 41 anni di contributi previdenziali che gli consentono di andare ufficialmente in pensione!

Giancarlo è stato il primo arrivato nella casa dopo l'esplosione della pandemia. È infatti ospite della CSS Sacro Cuore da luglio 2020.

Fino ad allora ha lavorato a Lecco nella ditta di famiglia, la ICAM, storica azienda produttrice di cioccolato fondata nel 1942 a Morbegno dal padre Urbano, insieme agli zii.

Giancarlo ha iniziato nel 1980 come impiegato, per poi assumere la mansione di operaio addetto agli scarti. I cioccolatini non idonei alla vendita, magari per non avere una forma perfetta, passavano dalle sue mani per poi essere fusi e reimmessi nel ciclo di produzione.

Alcuni maligni operatori della comunità sostengono però che molti cioccolatini venissero immessi nel suo apparato digerente, piuttosto che reimmessi nella produzione, e da qui scaturiscono i problemi di diabete. Sono sicuro che Giancarlo non se la prenderà per l'ironia perché è un uomo simpatico e dalla battuta spiritosa sempre pronta.

Tra le sue passioni ci sono la botanica e lo sport, ma solo quello trasmesso in televisione! Coltiva questi hobby partecipando con grande impegno e dedizione alle attività di serra e di orto con i suoi mentori, gli educatori Monica Zappa e Giovanni Bertozzi, dai quali è molto apprezzato per il suo ordine e la sua precisione. Al divano e allo sport in tv (qualsiasi tipo di sport!) dedica il resto del tempo libero. Per festeggiare il suo pensionamento la sorella Silvia e il fratello Paolo hanno organizzato una festa in istituto, alla

quale hanno partecipato gli ospiti di tutte e tre le CSS. Il banchetto era pieno di leccornie: pizzette e focacce, salatini, crostate e (non poteva mancare) una strepitosa torta cioccolato e pere. Per il brindisi Prosecco, ma con moderazione...

Giancarlo si è presentato alla sua festa in ritardo, come una vera star, con una fresca camicia bianca di lino, pronto ad accogliere degnamente i fratelli in visita, insieme alla loro collaboratrice Manuela.

Quello che non sapeva però era che un'altra ospite avrebbe presenziato al party: la sua stupenda cagnolona Shirley, un pastore australiano di 3 anni, che lui non vedeva da più di un anno. Shirley ha fatto una grande sorpresa al suo padrone, che era più commosso di quando sbuccia le cipolle dell'orto da mandare in cucina e ha avuto occhi (e lacrime) praticamente solo per lei.

Intervenuta appositamente dalle sue ferie per il suo discepolo, Monica Zappa si è purtroppo arrogata la scelta della musica da trasmettere: successi italiani anni '60 e '70. Su queste note i buoni figli, ma anche qualche buon operatore di cui tacerò le generalità per amor di quiete, si sono esibiti in balli scatenati. Insomma un ricevimento in grande stile, degno dell'importanza dell'avvenimento.

Congratulazioni Giancarlo! Ma non pensare che per te il lavoro sia davvero finito, Monica e Giovanni hanno bisogno di te!

Andrea



Verifica annuale del lavoro educativo

Lo scopo delle nostre case guanelliane, per come lo intendeva il nostro fondatore San Luigi, è l'assistenza e l'educazione di coloro che vi sono accolti: buoni figli, anziani, minori; ma anche la crescita concorde e in un clima di familiarità di tutti coloro che, a vario titolo, operano all'interno dei nostri istituti. In concreto, la crescita di tutti e di ciascuno in un clima di accoglienza e di amore.

In questo cammino, assume particolare rilevanza la giornata di verifica annuale delle tre CSS presenti nel nostro Istituto S. Antonio, che si è svolta il 31 maggio 2021.

Durante il pomeriggio, dopo aver assicurato una adeguata assistenza a tutti gli ospiti, gli operatori (educatori, ASA, OSS), i coordinatori, i religiosi che cooperano nelle comunità, il pedagogo prof. Mariani, sotto la guida paterna e competente del direttore, Don Francesco Sposato, si sono ritrovati per un momento di riflessione e di valutazione del lavoro svolto durante l'anno sociale.

La Verifica è un momento fondamentale del lavoro educativo: senza di essa tale lavoro resta relegato nell'occasionalità, nello spontaneismo, nell'improvvisazione. Solo tramite la verifica degli obiettivi che ci si è proposti all'inizio dell'anno sociale si può valutare la quantità e la qualità del cammino svolto; quali sono state le cose positive, quali le difficoltà e gli impedimenti che hanno ostacolato il raggiungimento delle mete prefisse, quali aspetti è necessario modificare e su quali invece è necessario insistere con maggior vigore.

Tutto questo passa attraverso un confronto personale tra tutti coloro che, a vario titolo, operano con i nostri ospiti. Tale confronto deve sempre essere fatto in spirito costruttivo, animati dall'intento di fare il bene ed il meglio per coloro che sono affidati alle nostre cure, e soprattutto guidati da quello spirito di carità così importante per il nostro fondatore: i momenti di confronto, a volte anche aspri, non debbono mai essere battaglie personali, ma occasioni per riflettere sulle proprie visioni delle cose ed aprirsi, senza paura, a quelle altrui.

In questo spirito ritengo sia stata vissuta la giornata di verifica delle nostre CSS: ognuno ha avuto del tempo, quest'anno opportunamente maggiore rispetto agli anni precedenti, per esprimere le proprie idee, la propria valutazione del lavoro svolto, le proprie riflessioni critiche e costruttive; c'è stato anche del tempo per discutere e confrontarsi su alcuni punti che destavano valutazioni diversificate.

In un momento di verifica, (ma si potrebbe dire in ogni riunione educativa), tacere non è mai una buona cosa:

ognuno è chiamato, come preciso dovere personale, oltre che professionale, ad esporsi, a prendere una posizione e a renderla manifesta, poiché solo mettendosi in gioco si può contribuire alla costruzione di un reale percorso educativo condiviso; magari, anzi sicuramente, ad un migliore percorso educativo, proprio perché condiviso e frutto dell'apporto di tutti, nessuno escluso.

Così mi pare sia avvenuto in questa giornata di riflessione: un passo ulteriore in quel cammino di crescita comunitaria che ci deve contraddistinguere e che mai può venire meno; poiché, non stanchiamoci di ripeterlo, assieme al nostro Don Luigi: "Fermarsi non si può finché c'è del bene da compiere!".

Emiliano Battini



Tirocinio nelle CSS

La mia attività di tirocinio come corsista A.S.A. (ausiliare socio assistenziale) ha avuto inizio il 17 maggio e si è conclusa il 24 giugno. Ho svolto questa attività formativa presso la Congregazione dei Servi della Carità, Opera Don Guanella di Cassago Brianza in una delle tre CSS presenti all'interno dell'Istituto. Prima di iniziare il periodo di tirocinio, il tutor Francesco mi ha descritto con chiarezza com'era suddivisa la struttura: un Centro Diurno Disabili e tre Comunità Socio Sanitarie (Sacro Cuore, Sant'Antonio e Madonna Divina Provvidenza). Ho iniziato la mia attività nella Comunità Madonna Divina Provvidenza affiancando gli educatori presenti nelle attività quotidiane: igiene degli ospiti accolti, cura degli spazi della comunità e altri compiti in base alle necessità. Questa esperienza di tirocinio credo sia stata molto significativa perché mi ha permesso di mettere in pratica le attività e le conoscenze apprese durante il mio percorso formativo. Credo di aver instaurato buone relazioni con le persone ospitate all'interno della Comunità e con gli educatori presenti. Tutti mi hanno accolta e supportata e mi hanno saputo correggere dove sbagliavo. I ragazzi sono stati sempre molto educati e mi hanno trattato benissimo; mi sono trovata molto bene in questa mia esperienza e quindi grazie sia all'Istituto che alla mia scuola per questo tirocinio. Ringrazio infine tutti gli operatori della casa per la pazienza che mi hanno dimostrato e Francesco per la sua disponibilità. Grazie di cuore

Carolina Olivo



Il periodo di tirocinio alla CSS S. Antonio è stato per me occasione di crescita. Ho trovato un ambiente propositivo, pieno di vita ed entusiasmo costruito grazie al lavoro di squadra dell'equipe educativa: operatori attenti, appassionati e sempre disponibili. Gli utenti sono stati protagonisti di questa mia esperienza. Mi hanno dato fin da subito la possibilità di entrare nella loro quotidianità, cosa che mi ha permesso di apprezzare loro, le loro vite e naturalmente di affezionarmi.

Le cose che cercherò di conservare da questa esperienza sono l'importanza della relazione, delle attenzioni, del lavoro e dell'attesa. Grazie a tutti, operatori e utenti, per avermi regalato tutto ciò.

Chiara Katembera



LA GRANDEZZA IN UN PICCOLO MONDO

Mi chiamo M. Rita ho 55 anni; la mia esperienza di 175 ore da tirocinante si è svolta presso l'Istituto S. Antonio di Cassago Brianza. Devo confessare che quel primo giorno da tirocinante ero particolarmente emozionata. L'inizio è stato caratterizzato soprattutto dagli sguardi incuriositi degli ospiti presenti nella casa; essi probabilmente si erano chiesti chi fossi, che cosa facessi lì e quale sarebbe stato il mio ruolo. Con il passare dei giorni ho avuto il piacere di fare conoscenza con il personale sanitario che lavora all'interno della struttura. In conclusione posso affermare che questa esperienza mi è servita per conoscere un nuovo mondo, tanto da lasciarmi un'esperienza che ha arricchito la mia persona. Infine voglio ringraziare tutto il personale: coordinatore, educatori, oss e infermiera che mi hanno assistito e mi hanno seguito in questo importante percorso formativo.

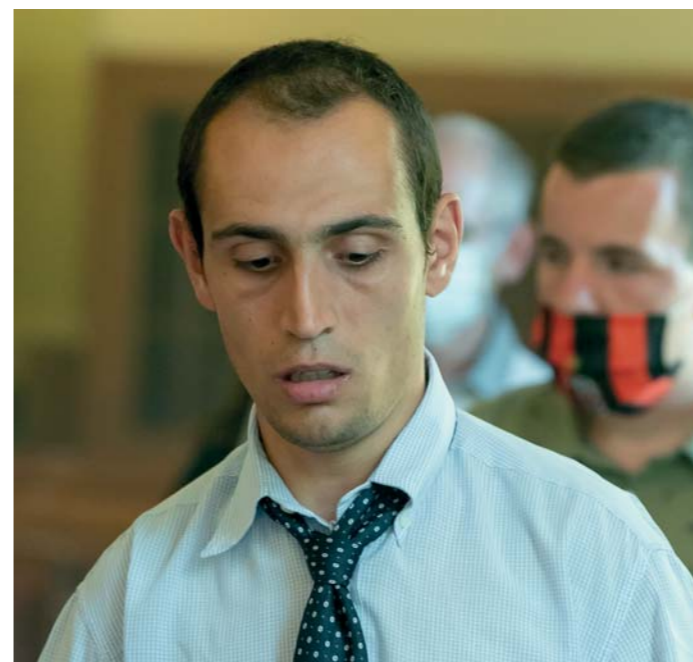
Rita Balzarotti



Mi presento, sono Camilla Capuano, studentessa al quarto anno dell'istituto di istruzione secondaria "A. Greppi" di Monticello Brianza. Quest'estate ho avuto la fortuna di poter frequentare l'Istituto Sant'Antonio in qualità di stagista. La mia esperienza di PCTO ha avuto luogo le ultime settimane di giugno e sono stata accolta nella comunità "Madonna della Divina Provvidenza". Non nascondo di aver già frequentato l'istituto come volontaria le estati passate e dunque di aver già "dimestichezza" con l'ambiente ma, nonostante ciò, l'accoglienza e la disponibilità degli educatori e della comunità religiosa non sono quantificabili. Entrare nel cuore dell'Istituto Sant'Antonio significa entrare in una casa, in un posto sicuro.

Colgo l'occasione per ringraziare nuovamente e in maniera speciale tutti i ragazzi con cui ho collaborato: Flavio, Paolo, Massimo, Andrea, Marco, Domenico, Giuliano, Yuri e Laura che occupano un posto speciale nel mio cuore e tutta l'equipe educativa dell'Istituto, in particolare: Katherina, Valentina, Felicia, Stefano e Francesco, che sono stati disponibili al confronto e alla spiegazione, affiancandomi e permettendomi di avere un'esperienza formativa positiva.

Camilla Capuano



50 anni di matrimonio di Dante e Donatella

Celebrare 50 anni di matrimonio è ormai diventato un evento eccezionale per cui quelle poche volte che capita non può passare inosservata una simile ricorrenza. Se poi la coppia festeggiata sono amici di lunga data della casa e soprattutto dei nostri buoni figli, allora è bello condividere la gioia con tutti gli amici che ci seguono anche tramite il nostro periodico. Mi riferisco a Dante Rossini, ex allievo della casa, e a Donatella, sua moglie. Cinquant'anni di vita insieme durante la quale hanno cercato di rispondere ogni giorno alla promessa di amore scambiata davanti a Dio e alla Chiesa. Dirsi di sì ogni giorno, nella buona e nella cattiva sorte, non è cosa scontata e semplice. Il sì all'amore ha bisogno di essere ricondotto ogni giorno a Colui che è Amore per eccellenza: Dio, Colui senza il quale nulla potrà mai offrire garanzie per il futuro di una famiglia che cerca di rendere visibile con il proprio esempio la bellezza di essere dono d'amore l'uno per l'altra. La S. Messa è stato un momento molto bello per rendere grazie a Dio per il dono di questi cinquant'anni di vita insieme e per rinnovare il proprio sì, fedele e duraturo per sempre.

Tutta la famiglia, con i figli e i parenti, insieme agli amici si sono stretti con un forte abbraccio virtuale facendo sentire il proprio affetto e la propria riconoscenza per quanto Dante e Donatella hanno e continuano ad insegnare.

Suggestivo ed emozionante è stato il momento in cui Dante e Donatella si sono recati nelle vicinanze delle finestre delle comunità residenziali per ricevere l'applauso e l'augurio di tutti i nostri buoni figli, i quali non potendo partecipare in presenza per via delle restrizioni in atto non hanno voluto far mancare il loro affetto e la loro riconoscenza.

A Dante e Donatella auguriamo di continuare a vivere il loro amore coniugale non solo come frutto di una promessa fatta cinquant'anni fa, ma come motore vivo che li condurrà uniti per l'eternità.

AUGURI!!!!

Don Francesco



Un nuovo pulmino per la casa grazie alla generosità degli Ex Allievi

È per noi una gioia grande potervi rendere partecipi di un ulteriore segno della Provvidenza Divina nei confronti dei nostri amati buoni figli disabili.

Grazie alla generosità degli ex allievi della casa, capitanati dal loro sempre attivo presidente Angelo Merlo, abbiamo potuto acquistare un nuovo pulmino adibito per il trasporto merci raccogliendo la cifra significativa di € 10.400,00.

Esso sarà molto utile per aiutare i nostri buoni figli a trasportare tutto ciò che serve per garantire un migliore svolgimento delle attività esterne dell'orto, della serra e della cura del verde della casa.

Grazie di cuore allora a tutti coloro che hanno donato il loro contributo e ci hanno permesso di realizzare un sogno facendolo diventare realtà anche in un tempo così difficile che stiamo vivendo come quello della pandemia.

Abbiamo approfittato della presenza di S. E. Mons. Luca Raimondi, vescovo ausiliare di Milano, per benedire il nuovo mezzo durante la festa patronale della nostra casa.

Grazie nuovamente a tutti!

Don Francesco



Scuola del Carisma per Laici: tre anni di cammino alla scoperta di San Guanella

Più che di una scuola, si è trattato di mettersi in cammino, di stare con altre persone, di fare gruppo, di conoscere, di ascoltare, di meditare, di condividere e di mettersi in gioco. E tutto questo per che cosa, per chi per quanto? In questo breve passaggio voglio condividere con voi tutto quello che è successo negli ultimi tre anni. Ebbene sì, questa esperienza parte con l'invito di don Francesco, su indicazione del Padre Provinciale don Marco, rivolto ad alcuni laici della casa a partecipare a questa serie di incontri che si definivano nell'arco di tre anni nel trattare la figura del Santo Fondatore. Davide ed io abbiamo deciso di rispondere a questo invito e così il 16 febbraio 2019 abbiamo iniziato il cammino insieme nella Scuola del Carisma per Laici. Questi incontri, cinque per ogni anno, non hanno mai voluto essere delle semplici lezioni frontali ma si è sempre trattato di un qualcosa di più che, come detto all'inizio, hanno permesso a persone che lavorano nelle diverse opere presenti nel nord Italia di fare un cammino verso una conoscenza rinnovata di San Luigi Guanella. Questi tre anni hanno visto affrontare la persona di San Luigi sotto tre aspetti: nel primo anno si è affrontato il tema del Carisma dove la storia dei carismi della e nella Chiesa hanno portato alla luce uomini e donne che hanno, attraverso lo Spirito Santo, fatto dono della propria vita per il mondo e nel mondo. E quindi, in modo peculiare, il carisma di Don Luigi. Nel secondo anno è stata affrontata il tema della spiritualità nei temi della Paternità di Dio, della Divina Provvidenza, del Sacro Cuore, dell'Eucarestia e dello Spirito di Famiglia. E questo secondo anno ha visto il diffondersi della pandemia: il Covid ha messo a dura prova tutti noi nella partecipazione a questi incontri. Il gruppo si è dovuto reinventare e si sono dovute trovare nuove modalità per incontrarsi; in qualche modo la famosa DaD (Didattica a Distanza) ci ha visto protagonisti. Un po' spaesati e con modalità a settiche si è ripensata l'organizzazione degli incontri. Ma tornando a quello che riguarda i contenuti, il terzo anno, è stato quello della pedagogia del Fondatore: si sono affrontate le tematiche che riguardano l'intervento educativo pensato all'interno di un metodo preventivo pensato e strutturato da San Luigi; si sono affrontati gli atteggiamenti interiori, le modalità relazionali e da ultimo l'ambiente educativo. Una pedagogia ben definita che si fa concreta nella relazione con i buoni figli: una relazione presente dove si è chiamati ad aiutare e ad assistere l'altro; una presenza che genera fiducia, che "ci porta a far affidamento sulle persone e sulla loro bontà e a valorizzare le loro risorse anche minime". Una relazione fondata sul rispetto reciproco: avere cura gli uni degli altri, significa in primo luogo conoscersi e rispettarci in quanto esseri unici

e irripetibili. Dal rispetto gli uni degli altri nascono la reciprocità, la premura e la sollecitudine per il prossimo. "Per Don Guanella insinuarsi (relazionarsi) significa proporre la bontà di un'idea, di una decisione, di un comportamento in modo tale che gradualmente l'altro lo comprenda, lo apprezzi, se ne convinca, ne resti affascinato e sia dolcemente condotto ad accettarla. Insinuarsi non è semplicemente raccomandare ma trovare il modo perché l'altro aderisca liberamente e consapevolmente ai valori proposti". I contenuti esposti da diversi relatori, religiosi e laici dell'opera, hanno visto disegnare passo dopo passo la figura di don Luigi alla sequela costante del Signore e che ha saputo mettere la sua vita al servizio e per il bene del prossimo. Il Carisma, la Spiritualità affrontati nei primi due anni, hanno visto la loro attuazione attraverso la pedagogia del Fondatore stesso. Non semplici opere che accolgono l'altro in difficoltà, non un fare del bene come moneta di scambio per ottenere privilegi, ma una pedagogia attenta e quotidiana frutto della convinzione che Dio è Padre; idea che diventa in lui principio che spiega e che muove tutto: la paternità di Dio. Da qui deriva tutto l'agire e il pensare di Don Guanella; anche il suo tendere a contemplare e "imitare" il Cuore di Cristo deriva appunto dalla concezione primordiale che Dio è nostro Padre. Questo rapporto tra Padre e figlio fa lo spirito di don Guanella carisma, dono di Dio alla Chiesa per opere nuove. È lo spirito dell'intera Famiglia guanelliana, l'anima interiore che rende comprensibile e solida la nostra scelta di rivolgerci ai più infelici figli di Dio per la loro promozione umana e spirituale. Non sono stati semplici incontri formativi, ma l'occasione di condividere esperienze: ogni incontro prevedeva una prima parte dove il relatore presentava ed approfondiva il tema ed una seconda parte dove eravamo invitati a rielaborare quanto ascoltato e discusso in piccoli gruppi. Nella terza ed ultima parte della mattinata, ciascun gruppo divideva le proprie riflessioni con tutti i presenti con l'intento proprio della condivisione reciproca. Gli incontri si concludevano con un pranzo conviviale. Il covid agli inizi del 2020 ha interrotto bruscamente anche questo nostro ritrovarsi insieme. Ci siamo però reinventati e adeguati alle circostanze con gli incontri on-line che ci hanno permesso di concludere questo cammino. L'ultimo incontro a distanza è stato il 22 maggio 2021 e ci siamo salutati con la promessa che, covid permettendo, ci saremmo incontrati in presenza per poter concludere in gioia questo bel cammino che ha saputo arricchirci e permesso di cogliere sfumature uniche e preziose nella persona di San Luigi.

Francesco Longoni

Resoconto Campagna "Sostegno Primavera 2021"

Nello scorso bollettino vi avevamo presentato una proposta di raccolta fondi denominata "Sostegno Primavera 2021" volta all'acquisto di piccoli beni per i nostri servizi: Centro Diurno e Comunità Residenziali.

Tale campagna era finalizzata all'acquisto di:

- Poltrone sacco ortopediche (per il Centro Diurno Disabili);
- Set di lenzuola 1 piazza (per le Comunità Socio Sanitarie);
- Cuscini per sedie (per le Comunità Socio Sanitarie).
- Acquisto nuovi materassi e divani per le Comunità residenziali

Ora siamo felici di potervi dare un resoconto di quanto abbiamo ricevuto grazie al sostegno di tante persone amiche della Casa e in particolare dei nostri buoni figli; persone che si sono mostrate segni di Provvidenza per la nostra Casa.

Alla fine di luglio la cifra raccolta finora si aggira attorno a **€ 7.000,00 (settemila/00)** grazie al sostegno sia di singole persone private che di gruppi associativi come il Gruppo Alpini di Cassago che ha donato un contributo di € 2.000,00 (duemila/00) in occasione del loro 40 esimo anno di fondazione. Ancora una volta abbiamo toccato con mano quanto sta a cuore a tante persone il bene delle persone con disabilità che ogni giorno accompagniamo e guidiamo con il nostro semplice servizio caritativo secondo lo spirito di san Luigi Guanella. Da parte nostra continuiamo a ricordare tutti i nostri amici benefattori nelle nostre preghiere quotidiane consapevoli che il bene contagia sempre i cuori di tutti.

Se grandi passi in avanti si sono fatti resta però ancora lungo il cammino per completare l'opera che affidiamo nuovamente alla vostra generosità nella sicura speranza che ogni piccola goccia contribuisce a rendere il mare più bello e più grande.

Grazie di cuore a tutti!
Don Francesco



Chi volesse inviare la propria offerta lo può fare tramite bonifico:

Banca Popolare di Sondrio

Agenzia di Nibionno (Lecco)

Iban

IT38H056965159000010145X72

Intestato a

**RELIGIOSI ISTITUTO S. ANTONIO
OPERA DON GUANELLA**

mettendo come causale di versamento:

SOSTEGNO PROGETTI 2021

Grazie!



ISTITUTO S. ANTONIO

ANTENNE ISA PERIODICO QUADRIMESTRALE

Edito dalla Provincia Italiana
della Congregazione dei Servi della Carità Opera Don Guanella

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Istituto Sant'Antonio
via S. Luigi Guanella, 1 - 23893 Cassago Brianza (LC)
Tel. 039 955325 - Fax 039 9211942
cassago.direzione@guanelliani.it

Direzione responsabile

Mario Carrera

Direttore di redazione

Don Francesco Sposato

Fotografie

Archivio Fotografico Sant'Antonio

Stampa

GRAFICA A. SALVIONI s.r.l. di Salvioni Giovanni & C.
via Mazzucchelli, 16 - 20838 Renate Brianza (MB)
info@graficasalvioni.com - www.graficasalvioni.com

Pubblicazione periodica.

Poste Italiane Spa, spedizione in abbonamento postale
Iscrizione ROC n. 1219 del 12.12.1989

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA

Anno XXXV - N. 2 Settembre 2021

Direttore responsabile: Don Mario Carrera
Aut. Tribunale di Lecco n.3 del 1996

COME AIUTARE L'ISTITUTO

L'Istituto Sant'Antonio rientra nell'Opera Don Guanella della quale è filiale, agisce nello spirito del Fondatore. Gode della personalità giuridica, ottenuta coi DI: 0270.1931 e 22.01.1932. È regolarmente iscritto alla Cancelleria del Tribunale di Roma al N/438, nella persona del suo Procuratore.

Chi volesse prolungare la propria opera di bene anche in futuro, può disporre, per testamento, lasciti o legati o donazioni a favore della casa.

Si consiglia la seguente dizione:

*"Lascio alla Provincia Italiana dei Servi della Carità, Opera don guanella, per l'Istituto S. Antonio di Cassago Brianza la somma di euro
oppure l'immobile sito in
oppure quanto mi appartiene a qualsiasi titolo"*

(luogo e data)

(Firma per esteso)

Da ricordare:

- il testamento olografico va scritto di proprio pugno, senza uso di macchina dattilografica o computer.
- consigliato il deposito presso il Notaio di fiducia.

Cara lettrice, caro lettore, il suo indirizzo è parte dell'archivio elettronico del periodico che viene gestito dal nostro Istituto. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2016/679 per la tutela dei dati personali, le comunichiamo che i suoi dati saranno trattati unicamente per la gestione delle donazioni e non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per maggiori informazioni e per consultare l'informativa completa, oppure per comunicare modifiche, aggiornamenti, integrazioni o per richiedere la cancellazione dei suoi dati potrà scrivere all'indirizzo cassago.direzione@guanelliani.it